

ventò il più violento paladino dell'antioriginismo.

Non contento della penna, usò la spada e orde armate fino ai denti furono scagliate contro tutti i fortilizî di Origene.

Crollaron tutti e crollò anche l'episcopio di Gerusalemme. Giovanni tolse l'«interdetto» e alla Grotta ritornò, finalmente, la pace.

Poi venne la Pasqua del 397 e, celebrando il vescovo il divino Sacrificio nella basilica della Risurrezione, presenti Gerolamo e Rufino, i due vecchi avversari mossero l'uno verso l'altro, per stringersi alla presenza del popolo cristianamente le destre...

Gerolamo piangeva dalla commozione.

— E Rufino?...